

AD ALTA TENSIONE

BAGARRE IN CONSIGLIO REGIONALE

La minoranza chiede le dimissioni del presidente Stefano Balleari, la maggioranza lo difende a spada tratta, il presidente della Liguria Marco Bucci: «Massima fiducia da tutta la maggioranza, accuse senza senso»

VERSO IL VOTO

Cavo con Piciocchi per la corsa a Tursi

Servizio a pagina 6

AD ALBENGA

Una Fionda di Legno per Pieraccioni

Servizio a pagina 7

■ Il presidente del consiglio regionale della Liguria Stefano Balleari è stato duramente criticato dalla minoranza di non prestare attenzione al dibattito in aula chiedendo di fare un passo indietro. In aula è scoppiata la bagarre e la successiva sospensione della seduta. La maggioranza, compatta, difende il ruolo istituzionale ricoperto da Balleari che ha ottenuto la fiducia anche dal suo

gruppo politico di appartenenza. «Abbiamo assistito ad un pessimo teatrino della politica - accusa Rocco Invernizzi, capogruppo del partito meloniano - Stefano Balleari è un amministratore capace e attento. La richiesta arrivata questa mattina dalla minoranza è puerile e strumentale».

Di Gregorio a pagina 6

PENA PATTEGGIATA PER IL GIOVANE IMPUTATO

Accoltellò capotreno a Genova, aggressore condannato a 3 anni



Ha patteggiato una pena di tre anni di reclusione Fares Kamel Salem al Shahhat, il 21enne che il 4 novembre scorso ha accoltellato il capotreno Rosario Ventura nella stazione di Genova Rivarolo. Il giovane lo aveva aggredito dopo essere stato scoperto senza biglietto e gli era stato detto di scendere dal convoglio. Assistito dall'avvocata Celeste Pallini il giovane ha anche risarcito la vittima con mille euro e scritto due lettere di scuse. La giudice Silvia Carpanini non ha cambiato il capo d'accusa come era stato chiesto invece dal legale della vittima, l'avvocato Cesare Fumagalli, che aveva depositato una perizia medico legale sostenendo che i colpi erano potenzialmente letali.

INVESTIMENTO DA CINQUE MILIONI

Storico accordo per restauro di Sant'Antonio di Ranverso



Al via i lavori nel complesso monumentale di Sant'Antonio di Ranverso, a Buttigliera Alta, al confine con il Comune di Rosta (Torino). Gli interventi riguarderanno il restauro e la riqualificazione funzionale degli edifici dell'Ospedaletto e di Cascina Bassa e sono finalizzati all'ampliamento dell'offerta turistica del sito, con la realizzazione di un punto di ristoro (caffetteria/ristorante), di un ampio parcheggio per i visitatori e di una foresteria a servizio di chi percorre l'antica Via Francigena.

Polito a pagina 2

La Lanterna del filosofo

di Michele Marsonet*



La sfida della società aperta

■ Il concetto di «società aperta» è fondato sul principio di tolleranza, e per due buoni motivi. In primo luogo la nostra conoscenza è sempre fallibile, e ciò significa che non possiamo mai essere sicuri di aver raggiunto il suo stadio definitivo. Se poi dalla scienza passiamo all'etica e alla politica, il mondo umano è caratterizzato da un'inevitabile pluralità di valori. L'etica non è una scienza, ragion per cui i valori ultimi non sono teoremi risolvibili con mezzi logici, bensì ideali di vita circa i quali le scelte sono inevitabilmente personali. Si può argomentare a loro favore, precisando però che essi non poggiano su basi certe. Le argomentazioni volte a sostenerli presuppongono sempre un confronto, al cui interno è vietato imporre agli altri credenze e convinzioni che non condividono. Ne consegue che la fallibilità della conoscenza umana, e l'impossibilità di derivare qualsiasi proposta etica da presupposti certi, costituiscono le uniche basi sulle quali la società aperta può reggersi.

Si tratta di basi molto fragili, come la storia dei totalitarismi dimostra. In altri termini, i sostenitori della società aperta devono trovare il modo di salvarla dalle pressioni di coloro che, convinti di possedere la verità, intendono scardinarla e costringere gli altri ad adottare una forma di vita che promette la salvezza. Diventa quindi difficile difendere tolleranza e pluralismo dei valori quando, a contestarli, sono movimenti convinti di aver trovato la soluzione di ogni problema. I loro precetti in teoria sono in grado di rispondere a ogni interrogativo e di conseguire l'agognata armonia tra città terrena e città celeste. A fronte di un simile risultato, l'imposizione dei propri costumi, la sotomissione anche violenta di chi non crede e addirittura le stragi diventano un passaggio indispensabile.

*Filosofo
già Preside di Lettere e Filosofia UniGe

PREMIATI A NAPOLI

Trenta milioni alla Liguria per il dissesto idrogeologico

Firmato il decreto che destina oltre 30 milioni di euro alla Liguria contro il dissesto idrogeologico. Lo annuncia il viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Vannia Gava. I fondi saranno utilizzati per opere di consolidamento dei versanti, sistemazione di alvei fluviali e realizzazione di infrastrutture per ridurre il rischio di frane e alluvioni. Il finanziamento prevede un contributo di 28.114.948,82 euro a carico del Ministero dell'Ambiente, mentre 2.220.903,89 euro derivano da risorse della Regione Liguria.

In provincia di Genova, il finanziamento più significativo è destinato a Camogli, dove si interverrà sulla falesia costiera sottostante il Belvedere Gente di Mare per 5.490.000,00 euro. A Busalla, sarà effettuata la sistemazione idraulica e il ripristino delle opere nel tratto terminale del Rio Busalletta, fino alla confluenza con il Torrente Scrivia, con un investimento di 1.285.000,00 euro.

DAL 16 AL 18 MARZO

Torna al Lingotto Fiere di Torino l'evento «Horeca Expoforum»

Eliana Puccio

Torino ospita nuovamente il grande evento nazionale dedicato al mondo della ristorazione, dell'ospitalità e del food & beverage.

Da domenica 16 a martedì 18 marzo prossimi, Horeca Expoforum trasformerà così il capoluogo piemontese nel centro dell'innovazione HoReCa.

Con oltre duecento brand su quattordicimila metri quadrati di area espositiva al Lingotto Fiere e un programma ricco di eventi, show cooking e competizioni, la manifestazione sarà un'occasione per poter esplorare le

nuove frontiere del settore.

Il percorso espositivo toccherà il mondo della pasticceria, della torrefazione, del vino, della birra artigianale, delle forniture alberghiere dei servizi e molto altro ancora. Grazie alla collaborazione con le più importanti associazioni, Horeca Expoforum sarà anche occasione di formazione e networking.

Nella giornata conclusiva, martedì 18 marzo, grande attesa per la squadra che conquisterà l'accesso alla finale europea 2027 del più importante concorso di alta cucina al mondo: il 'Bocuse d'Or'.

Info e programma: www.horecaexpo.it.

VIOLENZA A TORINO

Parco del Meisino, 39 gli indagati

■ Nei giorni scorsi la Polizia di Stato della Questura di Torino ha eseguito la notifica dell'avviso di garanzia emesso dalla Procura della Repubblica del capoluogo piemontese a carico di 39 persone indagate a vario titolo in ordine ai reati di violenza privata aggravata e danneggiamento.

Si fa riferimento a 14 episodi, nel corso dei quali sono state bloccate le maestranze, impedendo il prosieguo delle attività lavorative per realizzare il Centro per l'educazione sportiva e ambientale del Comune di Torino nel Parco del Meisino e, in alcuni casi, sono anche state danneggiate le recinzioni, come accade anche in molte proteste dei No Tav.

TORINO

Sicurezza dei ponti, arriva Ferrante

Cortese a pagina 3

CUNEO

Intesa Sanpaolo chiuderà 9 sportelli

Marini a pagina 5

Loredana Polito

■ Al via i lavori nel complesso monumentale di Sant'Antonio di Ranverso, a Buttigliera Alta, al confine con il Comune di Rosta (Torino). Gli interventi riguarderanno il restauro e la riqualificazione funzionale degli edifici dell'Ospedaletto e di Cascina Bassa e sono finalizzati all'ampliamento dell'offerta turistica del sito, con la realizzazione di un punto di ristoro (caffetteria/ristorante), di un ampio parcheggio per i visitatori e di una foresteria a servizio di chi percorre gli itinerari dell'antica Via Francigena.

L'operazione è finanziata grazie all'accordo attuativo siglato a Buttigliera Alta che perfeziona l'assegnazione di 5 milioni di euro alla Fom - Fondazione Ordine Mauriziano da parte della Regione Piemonte per l'attuazione dei Fsc 2021-2027.

«L'importante impegno e investimento che la Regione ha siglato con la Fondazione è il segno tangibile di quanto crediamo e puntiamo per il rilancio e la valorizzazione di un bene di grandissimo pregio culturale, storico e religioso rappresentato dalla Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso - dichiarano il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e l'assessore regionale al Patrimonio Gian Luca Vignale - e siamo consapevoli che questo progetto avrà ricadute economiche e turistiche di fondamentale valore non solo per il complesso, ma anche per Buttigliera Alta e per tutto il territorio circostante».

Durante la cerimonia per la firma dell'accordo, il governatore ha più volte sottolineato il ruolo svolto dal capogruppo di Forza Italia in Regione Piemonte e già sindaco di Buttigliera Alta, Paolo Ruzzola, che per primo ha sostenuto l'iniziativa di valorizzazione del complesso.

«Questo recupero nasce vent'anni fa. Ci ho sempre lavorato prima da sindaco e ora da consigliere regionale, perché sapevo che avevamo un gioiello che andava valorizzato. La firma è quindi un sogno che si avvera. I fondi allocati sono l'occasione per ridare vita al borgo, sia sotto il recupero artistico e culturale, sia quale polo attrattivo per il turismo. Si tratta di un progetto che coinvolge non soltanto Buttigliera Alta e Rosta, ma che diventa centrale per tutta la Val di Susa e il Torinese».

«La firma dell'accordo attua-

INVESTIMENTO DA CINQUE MILIONI

Accordo per il restauro di S. Antonio di Ranverso

Verranno riqualificati Ospedaletto e Cascina Bassa con un punto ristoro, foresteria e nuovi posti auto



tivo - spiega la presidente della Fondazione Ordine Mauriziano, Licia Mattioli - non rappresenta solo l'avvio dei lavori di restauro e riqualificazione degli edifici dell'Ospedaletto e di Cascina Bassa, ma è finalizzata al rilancio di un polo turistico, culturale e sociale a Ranverso. Con l'obiettivo di rendere nuovamente fruibile tutto il complesso della Precettoria, abbiamo infatti già avviato un ampio progetto di riqualificazione finalizzato all'ampliamento del percorso di visita e servizi al pubblico con il recupero dell'area aulica conventuale».

Il complesso di Sant'Antonio di Ranverso è una Precettoria che comprendeva la chiesa con il campanile e un monastero con il chiostro interno, di cui rimane oggi soltanto un lato, le casine del borgo e l'ospedale per i pellegrini, fondato nel 1188 dai monaci dell'ordine degli Antoniani, che avevano il compito di accogliere e dare ristoro ai pellegrini che percorrevano la Via Francigena e curavano, con il grasso dei maiali lì da loro allevati, il 'Fuoco di Sant'Antonio'. La facciata è tutto quello che oggi rimane dell'antico ospedale

che fu costruito in mattoni verso la fine del 1400 per volere del frate Giovanni di Montchenu.

Mantenere l'identità storica e architettonica del contesto è l'obiettivo dei lavori di restauro e riqualificazione. La 'Cascina dell'Ospedale' è un complesso di edifici di epoche diverse, costruito sul sito dell'antico ospedale e comprendente alcune delle sue strutture murarie originali. Gli edifici includono stalle, rimesse, fienili, tettoie a uso rurale, un'abitazione e diversi elementi monumentali, come l'ingresso medievale all'antico ospedale Antoniano con la pesa pubblica, di alto valore storico e artistico. Di fronte all'ingresso dell'Ospedaletto, lungo la Via Francigena, si trova la 'Cascina Bassa', un edificio con corte interna dalle caratteristiche formali e costruttive tipiche delle casine settecentesche locali.

La reception dell'Hôtellerie troverà posto nella porzione di fabbricato a due piani, vicino all'accesso principale alla Cascina Bassa. In un futuro prossimo, si prevede di poter allestire in una delle antiche stalle, pavimentata in mattoni e provvista di mangiatoie di tipologia mol-

to antica, un museo delle tradizioni agricole nel quale potranno essere esposti oggetti e utensili della tradizione contadina.

Il restauro della tettoia a doppia altezza, che verrà pavimentata con lastricato in pietra di Luserna, potrà ospitare un mercato coperto di prodotti tipici locali e altri eventi pubblici, in collaborazione con gli enti e le associazioni locali.

L'ampio locale della stalla storica settecentesca, con volte a vela in mattoni, diventerà una foresteria. Al piano inferiore, l'accoglienza dell'Hôtellerie con salottino per gli ospiti e sala per le colazioni; al primo piano nove camere doppie dotate di bagno privato, tre nella parte originariamente abitata e sei sopra la stalla settecentesca. Le camere saranno gli unici ambienti della Cascina Bassa climatizzati con impianti a ventilconvettori, mentre tutti gli altri ambienti saranno riscaldati tramite impianti a pavimento radiante.

Nel basso fabbricato di fronte alla Cascina Bassa sarà invece allestito un laboratorio-deposito per il cicloturismo, dove si potrà fare riparare e anche no-



La firma dell'importante intesa a Buttigliera Alta

leggere le biciclette.

L'Ospedaletto diventerà anche un punto di ristoro, con cantina dei vini nell'interrato e sala ristorante da circa 60 coperti nell'ex fienile. Saranno conservati e restaurati il soffitto a casettoni in legno, la pavimentazione in formelle di cotto, il camino e la scala, che manterrà intatto il disegno originario.

Verrà anche recuperata la corte interna, un 'hortus conclusus' in ciottoli di pietra ornato con il 'tau', il simbolo dell'Ordine dei frati ospitalieri che per secoli hanno fornito ausilio ai pellegrini della Via Francigena, e tre alberi di melograno, a simboleggiare la continuità con la tradizione medievale che vedeva in questa pianta il simbolo dell'albero della vita.

Lo spazio della pesa pubblica verrà mantenuto inalterato, con la sola opera di consolidamento e manutenzione, sia degli elementi meccanici, che di quelli che costituiscono le murature.

Nuova invece la fontana, che



Ruzzola con i sindaci di Rosta e Buttigliera Alta

sarà collocata nell'area antistante l'Ospedaletto a ricordare la tradizione locale della Moriana, dell'alta e bassa Valle di Susa, da Briançon a Sant'Ambrogio e Avigliana, ricca dell'elemento acqua.

Sarà allestita anche un'area dedicata alla coltivazione di piccoli ortaggi ed erbe officinali: una citazione delle aree agricole presenti nei cortili interni dei monasteri, nei quali le erbe officinali rappresentavano un ambito importante delle selezioni vegetali per la produzione di medicinali e rimedi salutistici suggeriti dalla secolare esperienza dei monaci farmacisti.

Con la risistemazione e parziale deviazione del corso della bealera che attraversa l'area dell'Ospedaletto mediante un sistema di chiuse a ghigliottina, si ricaverà un'ampia area parcheggio, la cui pavimentazione sarà realizzata con supporti in materiale ecologico riciclato, inerbato e totalmente permeabile all'acqua. La superficie percorribile da auto e bus turistici sarà realizzata in materiale drenante, del tipo già adottato per la pista ciclopedonale che collega Avigliana a Sant'Ambrogio.

Completano l'area accoglienza un frutteto con meli da fiore e la zona pic-nic, separati visivamente dal parcheggio da una barriera vegetale.

I lavori termineranno entro il 31 dicembre 2026. Sono stati affidati, in forma di appalto integrato, che comprende la redazione della progettazione esecutiva, all'Ati costituita dall'Impresa Fantino spa di Cuneo e Mit srl di Nichelino sulla base del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica redatto dal gruppo di professionisti facenti capo all'architetto Roberto Fraternali. Il gruppo di professionisti che, per conto dell'Ati, sta redigendo la progettazione esecutiva, è invece coordinato dal professor architetto Giovanni Dur-

Eliana Puccio

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di CUNEO N° 655 DEL 23/05/2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdp@gmail.com
nordpiemonte.gdp@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
POLO GRAFICO SPA - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail pubblicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

IL MARESCIALLO FU UCCISO DALLE BRIGATE ROSSE

La Polizia ricorda l'assassinio di Berardi

■ Sono passati 47 anni da quando il maresciallo della Polizia di Stato Rosario Berardi venne ucciso a colpi di pistola dai terroristi delle Brigate Rosse, ma in città il ricordo è ancora vivo e fonte di dolore e indignazione.

Torino non dimentica e ricorda il sacrificio del poliziotto barbaramente assassinato, affinché sia ancora oggi da esempio e da monito.

Alla celebrazione della Santa Messa di suffragio, organizzata dall'Asevit (Associazione Europea Vittime del Terrorismo) all'interno dell'Istituto delle Suore Carmelitane di Santa Teresa in corso Farini



della Pubblica Sicurezza, Vittorio Pisani, oltre alla presidente del Consiglio Comunale di Torino Maria Grazia Grippo e a numerosi rappresentanti delle Forze dell'ordine.

26, è seguita la deposizione di una corona di alloro presso la lapide, collocata nel Largo Berardi, dedicato al poliziotto assassinato.

Intorno alla famiglia del maresciallo di Ps si sono stretti il prefetto di Torino Donato Cafagna, il questore di Torino Paolo Sirna, in rappresentanza del Capo della Polizia - direttore generale

Marco Cortese

■ Venerdì prossimo, il sottosegretario delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili di Stato Tullio Ferrante, grazie al prezioso interessamento del presidente della Commissione Viabilità e Trasporti e consigliere della Regione Piemonte Mauro Fava, del senatore di Forza Italia Roberto Rosso, dei sindaci dei comuni torinesi di Strambinello, Baldissero Canavese e Castiglione Torinese e della consigliera della Città Metropolitana di Torino Clara Marta, si recherà sul ponte Preti di Strambinello e sul ponte di Castiglione Torinese per prendere atto della situazione critica in cui queste due importanti infrastrutture versano attualmente.

Dopo la proposta di emendamento presentata dal senatore azzurro Roberto Rosso nel cosiddetto 'Decreto Mille proroghe', sostenuto dalle centinaia di firme raccolte attraverso petizioni online e fisiche, e l'emendamento 7.116 al 'Mille proroghe' presentato a prima firma dal senatore Luca De Carlo (Fratelli d'Italia), i termini di utilizzo delle risorse previste dal 'Decreto Ponti' e destinate alla messa in sicurezza dei ponti esistenti e per quelli di prossima realizzazione sono stati prorogati al 31 dicembre di quest'anno.

L'importanza di questo incontro, fortemente voluto e organizzato dagli esponenti di Forza Italia, nasce dalla volontà di portare concretamente a conoscenza del Governo Meloni le criticità delle infrastrutture piemontesi

CURA DEL TERRITORIO

Sicurezza ponti, arriva a Torino Tullio Ferrante

Su invito di Forza Italia, effettuerà un sopralluogo ai due ponti di Strambinello e Castiglione Torinese



Il sottosegretario di Stato Tullio Ferrante

e, soprattutto, della strategicità che queste opere rivestono per tutto il territorio.

«Ringrazio a nome mio tutti coloro che si sono adoperati attivamente per ottenere questo risultato: i sindaci con il loro prezioso aiuto e continuo supporto, i militanti e sostenitori che ci hanno aiutato a raccogliere le firme, le tante persone che hanno firmato la nostra petizione e

tutti gli altri interlocutori» - dichiara il consigliere regionale Mauro Fava.

«Non siamo avvezzi ai protagonismi, che lasciamo volentieri agli altri, e non cerchiamo colpevoli, perché l'unica cosa che ci interessa è la realizzazione di queste opere così importanti e fondamentali per il presente e il futuro del nostro territorio piemontese» - conclude

l'esponente azzurro.

Questo il programma della giornata: alle ore 11 sopralluogo al ponte Preti di Strambinello; alle ore 11.30 conferenza stampa nel Salone polivalente di Strambinello, in piazzale Quarto Reggimento Alpino; infine, alle ore 15, sopralluogo al ponte di Castiglione Torinese.

Intanto, la Città metropolitana di Torino ha definito e

trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la manifestazione di interesse alla proroga dei termini di accesso ai finanziamenti assegnati con il Decreto Ponti del 2018.

La manifestazione di interesse riguarda un investimento complessivo di 61,1 milioni di euro per finanziare: il nuovo ponte Preti lungo la Statale 565 Pedemontana a Strambinello, per un importo dei lavori, da assegnare con procedura di appalto integrato, che ammonta a 25,5 milioni; il nuovo ponte di Castiglione lungo la Provinciale 92, i cui lavori sono stati aggiudicati con procedura di appalto integrato, per un importo di 14 milioni; il nuovo ponte tra Crescentino e Verrua Savoia lungo la Provinciale 107, con una spesa di 7 milioni; il nuovo ponte di Borgo Revel sulla Dora Baltea lungo la Provinciale 31bis, per un importo di 3,5 milioni; la manutenzione straordinaria del ponte sul Po a Carignano lungo la Provinciale 122, con una spesa di 6,5 milioni; il secondo lotto della manutenzione straordinaria del ponte di Inverso Pinasca lungo la Variante Due della

Provinciale 23, per un importo di 1,8 milioni; - la manutenzione straordinaria del ponte di Villafranca Piemonte lungo la Provinciale 139, per 2,8 milioni.

Il gruppo di lavoro interno, coordinato dal vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo e dal direttore generale della Città Metropolitana di Torino Guido Mulè prosegue il suo lavoro per dare priorità massima agli atti necessari per concludere le progettazioni.

«Lo sforzo progettuale e amministrativo per candidare i tre nuovi ponti nella graduatoria ministeriale in pochi giorni ha coinvolto gli amministratori dei territori interessati, costantemente informati sui passi amministrativi compiuti dalle Direzioni Viabilità e Trasporti, Appalti e Monitoraggio opere pubbliche della Città Metropolitana di Torino» - sottolinea il vicesindaco Jacopo Suppo.

«Abbiamo impegnato risorse del nostro ente per 800 mila euro - spiega Suppo - per accelerare la fase progettuale e non lasciare nulla di intentato per arrivare all'apertura dei cantieri. Le risorse per la progettazione di opere così importanti solitamente ci vengono riconosciute dal Ministero, ma la ristrettezza dei tempi ha reso necessaria un'anticipazione dei fondi».

La Città Metropolitana ha allegato alla manifestazione di interesse la documentazione che attesta stato di avanzamento degli interventi, quadro economico aggiornato e indicazione termine finale per aggiudicare i lavori.



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo
grafico® s.p.a.

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI



WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

studlowiki.it

**UNITÀ
FUNZIONALE
DI ORTOPEDIA**

**CENTRO
DI RIFERIMENTO**
per chirurgia
ortopedica,
protesica
e traumatologia
dello sport

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE**
chirurgia robotica
per interventi
protesici al ginocchio

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia ortopedica, protesica e la traumatologia dello sport, con oltre 4.000 casi trattati all'anno, e circa 500 interventi di protesi di ginocchio effettuati. Da oggi la clinica arricchisce il suo servizio al paziente con l'acquisto di un robot che guida con precisione estrema la mano del chirurgo negli interventi di protesi di ginocchio per garantire meno dolore post operatorio, più rapido recupero e maggiore durata dell'impianto.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**

ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

BANCHE E TERRITORIO

Intesa Sanpaolo nel 2025 chiuderà 9 sportelli nel cuneese

Per il presidente nazionale dell'Unione dei Comuni Montani Marco Bussone si tratta di un fatto gravissimo

Alessandro Marini

La pubblicazione da parte del sindacato Fisas Cigl del piano territoriale 2025 di Banca Intesa Sanpaolo ha agitato il territorio cuneese. Infatti, in base a tale documento è prevista per il 2025 la chiusura degli sportelli di Barge, Farigliano, Frabosa Soprana, Magliano Alfieri, Magliano Alpi, Mango, Murazzano, Valdieri e Vinadio. In più, saranno accorpate le filiali di via Garibaldi e viale Vico ad Alba, quella di Peveragno con quelle di Beinette prima e Chiusa Pesio poi e infine sarà accorpata la succursale di Garessio a quella di Ceva.

Dal momento che anche la filiale di Chiusa Pesio sarà accorpata da ottobre a quella di Peveragno, è intervenuto sulla questione il sindaco Claudio Baudino:

«Abbiamo appreso in questi giorni di nuove chiusure e accorpamenti di filiali di Intesa Sanpaolo sul territorio cuneese.

Per quanto riguarda la filiale di Chiusa di Pesio si dovrebbe trattare di un accorpamento.

Questo provvedimento calato dall'alto e senza preavviso è un'ulteriore penalizzazione per le vallate come la nostra.

Una parte di questi servizi è vero che va verso la digitalizzazione, ma come è possibile affrontare questi cambiamenti se i nostri territori, per la maggior parte, non sono serviti da una adeguata linea di connessione?

Con altri colleghi Sindaci abbiamo già contattato l'assessore regionale alla montagna Gallo, per avere un confronto anche assieme a Uncem e capire nel concreto i prossimi passi.

I servizi bancari e il tema del digital divide sono fondamentali per i presidi dei territori montano come la nostra valle.»

La medesima preoccupazione è stata espressa sui social anche dall'Uncem Piemonte per mezzo del presidente regionale Roberto Colombero.

«Le notizie che la banca torinese ha diffuso sono preoccupanti - commenta Colombero - . Dopo la sforbiciata di filiali nei piccoli Comuni,



In foto la filiale di Magliano Alpi



ni, ora vengono chiusi uffici in altri piccoli e medi centri, non solo montani. Condividiamo con i Sindaci, e anche con i sindacati dei lavoratori, moltissime preoccupazioni. Messina blocca il piano di riduzioni. Che indebolisce i territori e che fa male. ABI ritorni al tavolo convocato dall'assessore Gallo in Regione. Dopo la prima seduta, alla quale eravamo presenti, non hanno più dato notizie alla Giunta e a noi. Intesa Sanpaolo fermi ogni chiusura. Intervengano Governo e Parlamento per bloccare la desertificazione bancaria che comporta fragilità del sistema economico e difficoltà per le comu-

nità locali.

Poi parliamo di vicinanza ai territori: ma che visione di paese hanno?».

Gli fa eco il presidente nazionale dell'Unione dei Comuni Montani Marco Bussone che afferma:

«Uno scandalo, ennesimo e gravissimo».

D'altronde i timori sono comprensibili, se si vuole avere una montagna viva e in salute non si può fare a meno delle banche che purtroppo però, tendono a chiudere sempre più sportelli in tutto il paese e non solo nel cuneese. Fanno eccezioni, fortunatamente, le BCC e le Poste Italiane che invertono una tendenza sempre più evidente.

LA PROVINCIA SI PROIETTA VERSO UN NUOVO ASSETTO

Dopo un Consiglio provinciale al veleno, arrivano le deleghe ai consiglieri

Il gruppo «La nostra Provincia» ritira la sua mozione, lunedì 10 marzo firmato il decreto

Giovedì 6 marzo presso la sala Giolitti del Palazzo della Provincia si è svolto il Consiglio provinciale dedicato alla discussione di due mozioni presentate da altrettanti gruppi consiliari e aventi ad oggetto le linee programmatiche per questa legislatura. Nello specifico le mozioni, presentate ai sensi dell'art. 11 del regolamento sul funzionamento del Consiglio provinciale, avevano per tema "Linee programmatiche della Provincia di Cuneo per il biennio 2025-2026" e recavano in calce la firma dei componenti del gruppo "La nostra Provincia" e del "Patto civico".

Dopo un lungo e articolato dibattito che ha visto coinvolti tutti i consiglieri ed è stato intervallato da una sospensione della seduta richiesta dal Presidente per interloquire con i referenti di ciascun gruppo consiliare, la mozione promossa da "La Nostra Provincia" è stata ritirata dagli stessi proponenti, per cui non si è proceduto con le operazioni di voto, mentre la mozione presentata dal gruppo "Patto Civico" è stata approvata a maggioranza, con 8 voti favorevoli e 5 astenuti. La vicenda, quanto mai singolare, ha visto una spaccatura tra la maggioranza del Consiglio e la minoranza di centro-sinistra.

La divisione, squisitamente politica, ha lasciato di stucco la stessa maggioranza e il presidente Luca Robaldo, il quale ha sottolineato come, per un ente di secondo livello quale è la Provincia, le decisioni e la gestione andrebbero prese in maniera unitaria, senza malumori dettati da indirizzi che nulla, o poco, hanno a che vedere con il bene dell'ente stesso.

Lunedì 10 marzo, poi, Robaldo ha firmato il decreto relativo alla nomina del vice presidente e all'assegnazione delle deleghe ai consiglieri provinciali introducendo anche alcune novità.

«Ho assegnato il ruolo di vice presidente - ha detto Robaldo - al consigliere Massimo Antoniotti seguendo la prassi introdotta dal presidente Borgna e scegliendo tra gli eletti nella lista più votata la persona con maggior esperienza, chiamandola anche a coordinare il gruppo di lavoro "Grandi Opere" di cui faranno parte anche i consiglieri Simone Manzone e Alberto Gatto. Al consigliere Vincenzo Pellegrino ho chiesto di coordinare il gruppo di lavoro sulle politiche relative al capoluogo di Cuneo, del quale farà parte anche la consigliera Stefania D'Ulisse. Infine, ho individuato una figura esterna specifica che si occupi della



vicenda Acna nella persona del sindaco di Cortemilia, Roberto Bodrito.

Confido ancora in un ripensamento dei consiglieri del gruppo "La Nostra Provincia" ed è per questo motivo che ho trattenuto così tante e importanti deleghe. Resto convinto, infatti, che un ente di secondo livello come la Provincia possa essere governato solamente insieme e mettendo da parte le coloriture partitiche. Formulo i migliori auguri di buon lavoro a tutti i consiglieri che, ancora più di ieri, da oggi potranno lavorare a favore dell'intera comunità.»

Di seguito le deleghe assegnate ai consiglieri provinciali:

consigliere Massimo Antoniotti: Viabilità Reparto Alba con esclusivo riferimento ai circoli 1-2-3-4; Co-

ordinamento del gruppo di lavoro "Grandi Opere"; Organismi partecipati; Tartu- fi;

consigliere Simone Manzone: Viabilità Reparto Alba con esclusivo riferimento ai circoli 5-6; Pnrr; Pesca; Protezione Civile;

consigliere Roberto Baldi: Viabilità Reparto Saluzzo con esclusivo riferimento ai circoli 2-5-6; Cave; Valutazione Impatto Ambientale; Istruzione;

consigliere Pietro Danna: Viabilità Reparto Mondovì; Sport; Politiche Giovanili; Aree Interne;

consigliere Silvano Dovetta Viabilità Reparto Saluzzo con esclusivo riferimento al circolo 4; Montagna; Caccia; Controllo e contenimento diffusione Peste Suina Africana; Programmazione Europea e Alcotra;

consigliera Ivana Casale: Viabilità Reparto Saluzzo con esclusivo riferimento al circolo 3; Programmazione e Bilancio; Personale; Pari Opportunità;

consigliere Vincenzo Pellegrino: Viabilità del Reparto Cuneo con esclusivo riferimento ai circoli 2-4-5-6; Coordinamento gruppo di lavoro per le politiche relative al capoluogo; Urbanistica; Controllo Emissioni Energia; Autorizzazioni Integrate Ambientali;

consigliere Rocco Pulitano: Viabilità del Reparto Cuneo con esclusivo riferimento al circolo 1; Turismo; Acque Minerali e Termali; Agricoltura e cibo; Distretto cicloturistico.

Restano in capo al presidente le competenze sotto indicate e tutto quanto non espressamente riportato in elencazione: Viabilità del Reparto Saluzzo con esclusivo riferimento al circolo 1; Viabilità reparto Cuneo con esclusivo riferimento al circolo 3; Edilizia scolastica; Servizio idrico integrato; Parchi; Forestazione; Patrimonio; Pubblica tutela; Irriguo; Trasporti; Rifiuti; Coesione sociale; Strategie di area vasta; Rapporti con Enti e Istituzioni aventi causa nella vicenda Acna/Valle Bormida e sito di interesse nazionale ex Acna di Cengio; Assistenza tecnica ai Comuni e supporto ai piccoli Comuni; Volontariato.

BAGARRE NELLA RIUNIONE DEL MARTEDÌ

Massima fiducia per Stefano Balleari

«Resta al suo posto»

La minoranza ha chiesto le dimissioni del presidente del consiglio regionale

Giorgio Di Gregoirio

■ Mattinata ad alta tensione in consiglio regionale con la minoranza che ha chiesto a gran voce le dimissioni del presidente del consiglio, Stefano Balleari, dopo lo scontro che ha portato alla sospensione della seduta per l'aspro faccia a faccia tra maggioranza e opposizione. Ma a difendere il ruolo istituzionale di Ballari, uomo di esperienza politica indiscutibile, ci ha pensato il presidente Marco Bucci: «È stato offensivo quando D'Angelo ha detto a Balleari che non stava facendo il suo lavoro, nessun consigliere può esprimersi così nei confronti del presidente. Chi si esprime così merita una punizione e di lasciare l'aula - ha proseguito Bucci - un comportamento inaccettabile. L'invito di lasciare l'aula era rivolto a chi ha fatto l'offesa per primo, a chi ha detto al presidente che non stava facendo il suo lavoro, che stava guardando il cellulare. È inaccettabile l'atteggiamento di D'Angelo. Come consigliere e come presidente ritengo mio dovere puntualizzare questi comportamenti che non sono corretti nei confronti del presidente del consiglio che, secondo me, sta gestendo be-

ne l'aula. Come consigliere ho diritto di parlare con chiunque, anche al presidente del consiglio. Ritengo intimidatoria questa azione e mi auguro che l'aula la respinga. Da parte mia Balleari continuerà a godere della massima fiducia». Tutto ha avuto inizio quando il consigliere Simone D'Angelo (Pd), interrotto durante il

proprio intervento dall'assessore Simona Ferro, ha chiesto al presidente Balleari di prestare attenzione all'aula accusandolo di guardare il cellulare. Accusa alla quale il presidente ha risposto dando del «maleducato» a D'Angelo, spalleggiato dal presidente Marco Bucci e dall'intera giunta. Quando, infine, Balleari



Riunione incandescente in consiglio regionale

ha invitato D'Angelo a lasciare l'aula, le opposizioni sono insorte con un pesante botta e risposta tra le parti in un crescendo di tensione, culminata con la sospensione della se-

data. A difendere il ruolo di Balleari, anche il gruppo di Fratelli d'Italia. «Abbiamo assistito ad un teatrino della politica indecoroso dove la minoranza, con

la sua maleducazione, ha dimostrato tutta la sua arroganza, tipica di chi non è abituato al confronto», afferma Rocco Invernizzi, capogruppo di FdI in Regione.

GRANDI MANOVRE VERSO IL VOTO DI PRIMAVERA NELLA CITTÀ DELLA LANTERNA

Piciocchi trova l'appoggio di Cavo nella corsa per Tursi

La deputata di Noi Moderati accetta l'invito, per lei la poltrona da vicesindaco

Due mesi per scegliere la squadra, ma Pietro Piciocchi accelera e sceglie già il suo braccio destro. Il parlamentare di «Noi Moderati», Ilaria Cavo, è stata scelta dal candidato come vicesindaco per Tursi.

Con un post sui social Ilaria Cavo ha sciolto la riserva: «Accetto la candidatura perché Genova, la città che amo, sta crescendo e non tornerà indietro - ha scritto nel post -. Con convinzione ho detto sì, mi candido a vice sindaco di Genova perché credo nella mia città, nel suo futuro e nel progetto che la sta trasformando». Pietro Piciocchi è ovviamente soddisfatto: «Il clima, da tempo, è assolutamente coeso e convinto da parte di tutta la coalizione. Non

posso che essere contento perché ancora una volta il centrodestra dimostra di essere molto compatto. Sono convinto che Ilaria Cavo potrà dare un contributo straordinario al nostro progetto di città».

Lo stesso Piciocchi definisce Ilaria Cavo «una persona solida, di grande esperienza, ha una caratura nazionale che ci permetterà anche di avere relazioni forti con tutto il mondo romano e con il governo, e credo che sia un valore aggiunto importantissimo. Una presenza femminile che esprime la forte presenza e il ruolo delle donne nella nostra coalizione. Sono veramente contento di questa indicazione e spero con tutto il cuore che Ilaria

dia la sua risposta favorevole. So che è una persona che vuole bene a questa città, il fatto di mettersi in gioco sicuramente in questo momento per lei può anche essere un sacrificio. Penso che la nostra sia anche un'operazione di grande trasparenza nei confronti dell'elettorato. Noi ci presentiamo chiarendo già i ruoli. Io auspico che anche dall'altra parte ci dicano chi ricoprirà questo ruolo così importante di vice sindaco e ce lo dicano molto presto, per mettere gli elettori in condizione di scegliere».

Una scelta che piace anche al vicesindaco Edoardo Rixi: «Un passo che considera corretto e significativo; un segnale di coesione all'inter-

no della coalizione, che sta valutando attentamente le mosse in vista delle elezioni comunali. E' la dimostrazione che nel centrodestra c'è compattezza per un progetto chiaro per la città».

La lista di Noi Moderati sarà presente e dunque correrà a supporto di Pietro Piciocchi e con la spinta della sua capolista, la deputata Cavo. Una corsa per Palazzo Tursi con un appoggio importante in più per Pietro Piciocchi. «Si tratta di una proposta politica nazionale che valorizza e raccoglie anche esperienze civiche, su questo stiamo lavorando ma sicuramente ci sarà la lista di Nm», assicura Maurizio Lupi, presidente di Noi Moderati.

RIBALTATA LA SENTENZA DI PRIMO GRADO DI SAVONA

La Corte d'Appello assolve l'ex direttore Sca Parodi

■ Due anni di snervante attesa poi l'esplosione di gioia. La Corte d'appello di Genova, in totale riforma della sentenza del tribunale di Savona, ha assolto con formula piena Massimo Parodi, direttore della Sca dal reato di peculato a lui ascritto.

Era il 2023 quando Parodi, direttore della società che gestisce l'acquedotto e la fognatura in diversi Comuni del Ponente, era stato condannato a un anno, nove mesi e dieci giorni di reclusione. Secondo l'accusa, Parodi si sarebbe reso protagonista di un «ripetuto indebito utilizzo, per fini non leciti, di un'autovettura di servizio tecnico/operativo» pur avendo diritto ad un'auto come da contratto di lavoro.

Gli avvocati di Massimo Parodi che hanno seguito passo passo la vicenda, Franco Vazio e Giovanni Maglione, avevano richiesto l'assoluzione in quanto «il fatto non sussiste e non costituisce reato» anche sulla base di elementi oggettivi che dimostravano l'assoluta correttezza del direttore ai vertici della Sca.

Tuttavia, a fine 2023, i giudici del tribunale di Savona, in primo grado, avevano deciso diversamente emettendo una sentenza di condanna. Un provvedimento che i legali del direttore avevano impugnato.

Ora la nuova sentenza, che riforma totalmente la decisione dei giudici savonesi che si conoscerà nei dettagli tra un mese. Dopo la lettura del dispositivo Massimo Parodi, con la voce rotta dall'emozione, affiancato dai suoi legali in questa odissea giudiziaria, ha commentato: «Per me e la mia famiglia è finito un incubo. Ringrazio chi mi è stato vicino in questo durissimo periodo e ringrazio soprattutto gli avvocati Franco Vazio e Giovanni Maglione per lo straordinario lavoro svolto e per aver creduto fin dal primo momento nella mia innocenza». Numerosi gli attestati di stima arrivati poco dopo la lettura della sentenza a Massimo Parodi. «Mai avuto alcun dubbio sulla professionalità del direttore - afferma il sindaco di Alassio Marco Melgrati - Ancora una volta la Corte d'Appello ha dimostrato il suo ruolo e la massima attenzione su una vicenda che non stava in piedi».

SINDACATO SULLE BARRICATE

L'accusa della Cisl Funzione pubblica «Al Gaslini personale insufficiente»

■ «Le condizioni dell'Istituto Giannina Gaslini continuano a registrare peggioramenti preoccupanti. La mancanza di personale sta creando condizioni di lavoro insostenibili». La denuncia arriva dal segretario generale Cisl FP Liguria Gabriele Bertocchi e Andrea Manfredi, segretario regionale Cisl FP Liguria che, entrando nel dettaglio, spiegano: «La situazione affligge trasversalmente tutte le aree dell'ospedale: sanitaria, tecnica è amministrativa. I servizi amministrativi sono costretti a far fronte ai compiti assegnati sempre con maggior affanno, e moltissimi dipendenti svolgono mansioni superiori al proprio inquadramento. La micrologistica, piange l'atavica carenza di magazzinieri, che costringe i lavoratori responsabili di questo servizio a lavorare con difficoltà estreme. Persino il servizio di portineria denuncia problemi di personale, come del resto molti altri settori. L'area più strettamente sanitaria, il vero core business del Gaslini, presenta poi le condizioni più cri-

tiche. Abbiamo assistito alla sospensione del servizio di week surgery per mancanza di personale. Una simile scelta risulta allarmante anche in prospettiva, soprattutto in relazione alla tenuta dei servizi stessi, che versano più o meno tutti nelle stesse condizioni. L'unica altra soluzione pensata dall'azienda è stata la modifica dell'orario di uscita, che ha soltanto scontentato i lavoratori». Già da tempo la Cisl FP Liguria ha denunciato un quadro che lo stesso sindacato ha definito «strutturalmente critico, che è ancor più drammatico per quanto concerne il Gaslini diffuso, che sembra non riuscire a sostenere il ruolo per cui è stato pensato». La Cisl chiede allora un'inversione di tendenza: «L'amministrazione deve procedere al più presto con assunzioni a tempo indeterminato dalla graduatoria di area metropolitana e con l'attivazione di un bando a tempo determinato che possa attingere al personale neolaureato, che non ha potuto partecipare all'ultimo concorso».

FACCIA A FACCIA CON RFI SUL PROGRAMMA CANTIERI

Treni, Regione e utenti insieme «evitare disagi durante l'estate»

■ Un approfondimento sul programma dei cantieri, proponendo miglioramenti concreti a tutela dell'utenza. Regione Liguria, insieme alle associazioni dei consumatori e ai comitati dei pendolari, ha incontrato RFI e Trenitalia. Un incontro utile per fare il punto in vista dei lavori estivi previsti sulla tratta ferroviaria Genova-Milano. «La modernizzazione della rete ferroviaria è fondamentale, ma vogliamo che sia compatibile con le esigenze del territorio - hanno spiegato il presidente Marco Bucci e Marco Scajola -. Per questo chiediamo di contenere i ritardi entro un massimo di 30 minuti e di aumentare il bonus per i viaggiatori dal 20 al 30%, con un contributo aggiuntivo del 10% a carico di RFI come ristoro per gli utenti». Per garantire una gestione più efficiente degli interventi, la Regione Liguria ha inoltre proposto la valutazione di un ponte Bailey temporaneo, così da assicurare la continuità della mobilità durante i lavori di rifacimento del ponte esistente.

Le proposte avanzate dal presidente e dall'assessore sono state condivise e sottoscritte anche dalle Associazioni dei Consumatori e dai rappresentanti dei comitati pendolari presenti all'incontro. L'impegno della Regione prosegue con la richiesta di un incontro con i nuovi vertici di Trenitalia e RFI per definire insieme un piano che garantisca interventi efficienti senza compromettere la qualità del servizio per i cittadini.

Nel frattempo il governatore della Liguria ha anche proposto un collegamento veloce tra Genova e Milano. Secondo il governatore Bucci «sarebbe possibile andare a Milano in un'ora. D'altronde parliamo di circa 130 km e quindi a una velocità di 130 all'ora senza intoppi si arriverebbe a Milano. Tutto dipende non tanto dalla velocità ma dai tanti treni locali utilizzati dai pendolari che bene hanno diritto».

■ Il valore è simbolico, ma il significato è importante: rispetto, onestà e attenzione per chi subisce soprusi e indifferenza. Leonardo Pieraccioni se l'aspettava da tempo, ma non era mai arrivato il suo momento. E' invece quest'anno i «Fieui di Caruggi» di Albenga hanno deciso di premiarlo con la speciale «Fionda di legno» che negli anni è andata personaggi importanti come Fiorella Mannoia, Antonio Albanese, Paolo Villaggio, Roberto Vecchioni, Milena Gabanelli. Ora è toccato all'attore toscano. «Quest'anno sarà una fionda "leggera e scanzonata, vicina allo spirito originario dei Fieui di caruggi, ma sempre all'insegna della solidarietà. Il mondo di oggi vive giornate drammatiche: guerre, odio, minacce, terrorismo, violenza ovunque - spiega il portavoce dei Fieui Gino Rapa - Abbiamo voluto una pausa fatta di sorrisi, battute, complicità. Di vita quotidiana, di piccoli paesi, di comunità, di amicizia e condivisione. Questo è il senso del Premio Fionda 2025 a Leonardo Pieraccioni. Sarà infatti il regista-attore toscano a ricevere, sabato 5 aprile alle ore 17 al Teatro Ambra di Albenga, dalle mani di Antonio Ricci la prestigiosa Fionda realizzata dal maestro del legno Andrea Zanini». Lui, molto contento, ha risposto con un video a distanza: «Ho sempre sognato di ricevere due premi nella mia carriera: il 'Compasso di Compensato' o la 'Fionda di Legno' - ha scherzato Pieraccioni in un video messaggio rivolto alla città ingauna - Il Compasso non l'ho ricevuto ma la Fionda finalmente sì.

LA CERIMONIA SI SVOLGERÀ ALL'AMBRA DI ALBENGA IL 5 APRILE

A Leonardo Pieraccioni la speciale Fionda di Legno

Il premio simbolico dei Fieui di Caruggi è stato assegnato anche ad Antonio Ricci



Vi voglio bene, ci vediamo ad Albenga il 5 aprile».

A sottolineare l'importanza del premio è il sindaco di Albenga Riccardo Tomatis: «Come ogni anno i Fieui di Caruggi hanno fatto il tutto esaurito per il Premio Fionda di Legno ancor prima che si sapesse il vincitore. Questa è una grandissima dimostrazione di fiducia e affetto e lo scopo benefico del Premio Fionda di Legno rende ancor più nobile e importante il grande spettacolo che ci sarà al Teatro Ambra il prossimo 5 aprile. Un nome di grande richiamo quello di Pieraccioni e siamo certi che

IL DOPPIO SPETTACOLO AL TEATRO DELL'ARCA VENERDÌ E SABATO ALLE 20,30

«L'ultima estate» di Falcone e Borsellino

■ Il 1992 è l'anno delle stragi di Capaci e di via D'Amelio, dove persero la vita Falcone e Borsellino. Un anno drammatico e cruciale, che cambia per sempre la storia dell'Italia. «L'Ultima Estate», al Teatro dell'Arca venerdì e sabato alle 20,30, ripercorre gli ultimi mesi di vita dei due magistrati siciliani e, attraverso fatti noti e meno

noti, pubblici e intimi, racconta fuori dalla cronaca e lontano dalla commiserazione la forza di quegli uomini, la loro umanità e il loro senso profondo dello Stato, ma anche l'allegria, l'ironia, la rabbia e, soprattutto, la solitudine a cui furono condannati. Sottratti all'apparato celebrativo che ha fatto di loro delle icone cristalliz-

zate, lo spettacolo li restituisce nella dimensione più autentica e quotidiana, che nulla toglie al senso della loro battaglia, ma li completa come esseri umani. Il diario civile di due uomini, non di due eroi. Lo spettacolo, in scena nel weekend, è curato da Claudio Fava con la regia di Chiara Callegari.

non mancheranno ancora tante sorprese che sapranno emozionarci e farci sorridere». Perché la Fionda a Pieraccioni? Per la comicità «garbata e gentile, ma sempre pungente, depurata da volgarità pesanti, arguta ed efficace. Per avere mantenuto, anche dopo i grandi successi cinematografici, impronta e stile semplici portando sullo schermo l'esistenza quotidiana di paese con spirito genuino, goliardia e spontaneità. Per avere sempre posto in primo piano, soprattutto nella vita reale, la vera amicizia e l'attaccamento alla terra natale, valori su cui noi Fieui di caruggi troviamo il senso profondo dell'esistenza. Il Premio Fionda di legno va a Leonardo Pieraccioni per la generosa disponibilità e partecipazione a vari tipi di iniziative benefiche, dal sostegno ai piccoli pazienti dell'ospedale Mayer di Firenze al supporto alle iniziative di Cure2Children a favore dei bimbi colpiti da tumore o per avere contribuito alla costruzione di scuole in Sierra Leone tramite la Onlus 'Solidarietà in buone mani'. Sempre con la consapevolezza che 'ogni occasione è buona per aiutare un bambino'. Insomma una fionda ben meritata perché 'te tu sei e sempre fosti, come direbbe lo Sommo Poeta, un autentico monellaccio dei vicoli».

Nell'albo d'oro il primo ad aver ricevuto la Fionda di Legno è stato nel 2007 il regista del tg satirico Striscia la notizia Antonio Ricci che da tempo affianca i Fieui dei Caruggi nelle loro iniziative goliardiche e benefiche.

DOMENICA 16 MARZO

LE CUPOLE

CAVALLERMAGGIORE CN

TP
TELECUPOLE



Pranzo in
Musica

ALEX CON L'ORCHESTRA
& LA BAND

PRANZO DALLE 12,30 - BALLO DALLE 15,00



STRADA REGIONALE 20 - CAVALLERMAGGIORE (CN) - Info & Prenotazioni 0172.381280/0172.713333



ELIMINATO

Maltrattati, sfruttati, abbandonati, uccisi.
Gli animali vivono in condizioni sempre più difficili e precarie.
E se un giorno scomparissero del tutto?

Noi di ENPA doniamo loro cure, conforto e protezione.
Sostienici con il tuo 5x1000. Firma per ENPA sulla tua
dichiarazione dei redditi.



Ente
Nazionale
Protezione
Animali

CODICE FISCALE 80116050586
#iofirmoperenpa